

Bologna. Il monastero attorno alla suora «vegetativa»

È morta martedì all'Ospedale Santa Viola di Bologna suor Annunziata, da 16 anni in stato vegetativo a seguito di un errore medico nell'eseguire una iniezione intramuscolare. Aveva 76 anni. Rosa Croci - questo il suo nome - era nativa di Paderno Dugnano, in provincia di Milano. In questi anni di malattia è stata sempre assistita dalle sue consorelle del monastero San Francesco delle Clarisse Cappuccine di via Saragozza a Bologna. Dal gennaio scorso, per l'aggravarsi delle condizioni, era stata ricoverata all'ospedale Maggiore di Bologna e successivamente trasferita al Santa Viola, specializzato nella cura di pazienti in stato vegetativo. Dal Santa Viola suor Annunziata avrebbe dovuto essere ospitata, proprio da oggi, al Villaggio della Speranza di Villa Pallavicini a Bologna, nel nuovo centro di assistenza «Con noi e dopo di noi» per stati vegetativi, realizzato nel 2013 dall'associazione Insieme per Cristina onlus con la Chiesa di Bologna. Tutto era pronto per lei e le due suore clarisse, suor Serafina e suor Giovanna, alla Quinta Corte del Villaggio. La presenza di questa piccola comunità claustrale sarebbe



Suor Annunziata assistita da suor Serafina

stata una risorsa per tutti i residenti del Villaggio. Le due monache avrebbero continuato a vivere la loro vita religiosa secondo una forma di clausura «extra moenia» caratterizzata dalla preghiera e avvalorata dalla carità e dall'assistenza a suor Annunziata. Ma nella notte di lunedì le sue condizioni si sono aggravate e alle 4 del mattino di martedì è deceduta. Una Messa di suffragio è stata celebrata ieri nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Bologna. Presenti tutte le consorelle e i fratelli, i familiari e le sue due sorelle: suor Marina, del Cottolengo, e suor Piera, salesiana. Oggi alle 9,30, nella chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso di Dugnano (Milano), si svolgeranno le esequie funebri e la tumulazione nel cimitero locale.